

LA PROTESTA Approvato un ordine del giorno: in futuro fondi a tutti i Comuni con o senza Unioni

Soldi alla Protezione civile i sindaci ribelli la spuntano

Elisabetta Batic

TRIESTE

Nelle prossime manovre finanziarie non verrà applicata la distinzione tra Comuni partecipanti alle Unioni territoriali intercomunali o meno esclusivamente ai criteri di finanziamento della Protezione civile.

Si traduce in un impegno, frutto di un ordine del giorno trasversale su iniziativa di Renzo Liva (Pd) e Forza Italia con Riccardo Riccardi che ha esortato a trovare «soluzioni di tregua», il dietrofront dell'assessore Paolo Panontin al termine di una giornata di scontro acceso con oltre 20 sindaci «ribelli» (in rappresentanza dei 61 Comuni che non hanno ancora aderito alle Uti) che chiedevano il ritiro della delibera col nuovo piano di investimenti che, a loro giudizio, taglierebbe fuori i municipi «dissidenti».

Ad animare la protesta, ieri mattina in piazza Oberdan a Trieste, una trentina di mezzi della Protezione civile. C'è mancato davvero poco che venissero consegnate simbolicamente le chiavi, ma i sindaci alla fine hanno portato a casa il risultato: «Viene riconosciuto - commenta il sindaco di Tarvisio Renato Carlan-toni - il principio secondo cui la protezione civile non ha né colore né appartenenza politica». Gli fa eco il sindaco di Talmassons Pier Mauro Zanin: «Questo è il risultato trasversale di sindaci e volontari».

Lo stesso Zanin durante il faccia a faccia in commissione con l'assessore aveva ventilato il rischio di non poter far funzionare le squadre volontarie assicurando efficacia e sicurezza: «Se entreremo nelle Uti sarà per far saltare la legge - ha detto - l'adesione deve essere volontaria, costa fatica protestare ma vogliamo tutelare le nostre comunità. Se non ritirate la delibera, la impugneremo».

I toni si sono accesi quando Panontin si è rivolto ai sindaci seduti chiamandoli «soci» e accusando Zanin di aver fatto un «comizio»: il sindaco di Talmassons si è tolto il tricolore abbandonando il confronto. La delibera non può essere ritirata: il piano tecnico della Protezione civile è stato adottato a 10 anni dal precedente, nell'assemblaggio di luglio sono state trovate risorse aggiuntive (4 milioni circa) da assegnare prioritariamente ai Comuni aggregati. Finita questa distribuzione, si conti-

SOTTO IL PALAZZO

Una trentina
di mezzi
e volontari
in piazza Oberdan

nerà a scorrere la graduatoria con nuove risorse (poco più di un milione) per dare risposta a tutti i 216 Comuni della regione. Non serviva

spostare mezzi e volontari» ha detto Panontin che sta pensando se presentare o meno un esposto in Procura per aver mosso i mezzi per finalità non istituzionali. Barbara Zilli (Ln) attacca la maggioranza: «Fragile e con le idee confuse, era evidente che il corretto svolgimento dell'attività della protezione civile non può essere condizionata da logiche politiche legate alle Uti».

L'aula ha approvato la manovra d'autunno «lievitata» a quasi 104 milioni di euro.



PROTESTA IN PIAZZA OBERDAN Mezzi e volontari dei Gruppi comunali di protezione civile ieri mattina sotto il palazzo del Consiglio regionale a Trieste